

OGGETTO

OGGETTO

Catalogo

Teatri storici

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

MO

Comune

Modena

Indirizzo

Via San Carlo, 5

Denominazione

Teatro del Collegio di San Carlo

Complesso architettonico di
appartenenza

Collegio San Carlo

Georeferenziazione

44.645583206642506,10.92735305428505,20

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

DATI TECNICI

DATI TECNICI

Tipologia della pianta della sala
teatrale

pianta rettangolare con balconata

Uso attuale

conferenze, convegni

Capienza totale

capienza della sala 180 posti

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

È noto come, nel secolo XVII e più ancora nel XVIII, l'esercizio teatrale occupasse, nel percorso formativo di un gentiluomo, un posto di rilievo, al fine di abituare il giovane a parlare e ad atteggiarsi correttamente in pubblico controllando gestualità e parole. Il Collegio dei Nobili di Modena (attuale San Carlo), fondato nel 1626 dal conte Paolo Boschetti, non si sottrasse a questa consuetudine. È assai probabile che i Convittori abbiano realizzato spettacoli fin dalla fondazione del suddetto collegio, anche se dalle ricerche finora condotte sappiamo con certezza che un'attività regolare si è svolta soltanto a partire dalla fine dell'ottavo decennio del secolo XVII. Solo nel 1688 è infatti documentata un'accademia letteraria recitata al cospetto della corte, in una sala del collegio, opportunamente predisposta per onorare la nascita del figlio di Maria Beatrice d'Este e di Giacomo Stuart duca di York. Pare che nel collegio un teatro vero e proprio sia stato inaugurato soltanto nel 1732. Risulta che fino ad allora i convittori hanno messo in scena i propri spettacoli solo nei due teatri di corte: a Palazzo e in quello Ducale Grande di Piazza (detto della Spelta). Numerose sono le testimonianze delle annuali Accademie di Lettere ed Arti date in queste prestigiose sedi. Si trattava di «spettacoli articolati nel succedersi di azioni recitate, di balli, di cori, di cantate e di intermezzi d'arme. I canovacci drammatici, quasi sempre opera dei Collegiali erano frequentemente di soggetto mitologico e allegorico con intrecci e opposizioni allusive a personaggi e fatti dinastici» (cit. Benassati 1991 p. 238). Ricordiamo, tra gli altri, una Pallade pronuba messa in scena nel grande cortile del collegio trasformato opportunamente in teatro mediante strutture effimere, in onore del matrimonio tra il duca Rinaldo e Carlotta Felicità di Brunswick Luneburg. Nel 1732 risultano per la prima volta pagamenti a favore di Giorgio Magnanini e al suo successore Marco Bianchi di Correggio per decorazioni pittoriche eseguite per la sala teatrale e per le altre poste nell'edificio sede del collegio, in quel periodo ampliato e ristrutturato grazie all'acquisto di case vicine. Nel 1751 il collegio acquista le adiacenti Osteria del Montone e casa Bellicini rendendo possibile un notevole ampliamento del teatro, che in questa occasione assume l'assetto mantenuto inalterato fino ai restauri del 1929. Viene mutato l'orientamento utilizzando la vecchia sala come cavea per quella nuova, che si provvede a dotare di un profondo palcoscenico e di quattro palchetti di proscenio dall'elegante profilo, nonché di una balconata, in corrispondenza del secondo ordine, lungo tutto il perimetro. Quanto alla decorazione pittorica pare non sia stata di rilevante importanza. L'inaugurazione avviene, in concomitanza con il battesimo del principe ereditario Rinaldo (nato in gennaio vivrà pochi mesi), con l'allestimento della tragedia Muzio Scevola. Quindi la stagione di carnevale prosegue secondo un'intensa programmazione: ciascuna delle tre camerate presenta una tragedia e una commedia, tra cui Mitridate di Racine,

Poliuto di Corneille, Atreo e Tieste di Crebillon e La Stordita di Molière a dimostrazione del grande interesse per il teatro francese, secondo una tradizione avviata all'inizio del Settecento e ispirata dal Muratori. Tanto che nella seconda metà di quello stesso secolo il Teatro del Collegio diventa centro di primaria importanza per la diffusione della drammaturgia d'oltralpe nel nostro paese. L'arrivo delle truppe francesi nel Ducato di Modena e l'ingresso di questo nella Repubblica Cisalpina muta radicalmente, qui come altrove, rapporti e consuetudini delle istituzioni legate all'ancien regime. Con la Restaurazione l'attività nel teatro del Collegio riprende secondo gli antichi schemi seppure in maniera sporadica. Successivamente, nell'età post-unitaria, l'uso di questo teatro, secondo la destinazione originaria, va via via diminuendo, si tende a dare rappresentazioni sceniche soltanto a carnevale, di solito una commedia, una farsa, balli e azioni cavalleresche, queste ultime sono destinate a diventare vere e proprie esibizioni ginniche. La ginnastica moderna, introdotta nel 1859 dal rettore Luigi Spallanzani, sarà una disciplina assai apprezzata tanto da diventare oggetto di rappresentazione scenica e determinare una parziale trasformazione del teatro in scuola di ginnastica. Questo assetto è documentato in modo significativo in una foto storica di P. Orlandini (conservata presso l'Archivio del Collegio), del primo Novecento. Alla fine degli anni Venti il teatro viene sottoposto a numerose opere di restauro, le cattive condizioni del soffitto e del tetto sovrastante ne determinano la ricostruzione e l'abbassamento del soffitto della sala. «In tal modo scompare l'attico sopra la balconata e si abbassa l'intero invaso; vengono ridisegnati, secondo linee più geometriche, i palchi di proscenio e l'arcoscenico; quest'ultimo viene poi sormontato da una cornice in scagliola che corre lungo tutto il perimetro del soffitto. Si ridefinisce il profilo delle scalette ai lati del proscenio, si sostituisce il vecchio pavimento in cotto» (cit. Benassati 1991, p. 246). Questi lavori vengono diretti dall'ingegner Magiera. Nello stesso periodo si affida la decorazione del soffitto della sala al locale Istituto d'Arte: si tratta della pittura tuttora in loco raffigurante Mercurio protettore degli studi e le Arti Liberali racchiusi in una cornice in scagliola polilobata. L'opera è di Arcangelo Salvarani (cui si deve anche la decorazione del soffitto del Teatro del Popolo di Concordia). Gli ultimi restauri sono stati effettuati nel 1989 ad opera di Uber Ferrari, ed hanno restituito alla sala quantomeno nei cromatismi, quegli accenti settecenteschi evocati, dopo gli interventi del Magiera, solo dalla superstite balconata (Benassati 1991, p. 246). Il teatro è tuttora parte integrante della Fondazione del Collegio San Carlo ed è funzionale soprattutto all'attività del Centro Culturale, ospitando conferenze, convegni, presentazioni e più raramente manifestazioni musicali e teatrali. (Lidia Bortolotti)

CRONOLOGIA

Secolo XVIII (1700-1799)

SERVIZI

SERVIZI

Sito web

<https://www.fondazionesancarlo.it/fondazione/uso-strutture/sale-disponibili/teatro/>

Indirizzo email

info@fondazionesancarlo.it

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala vista dal palco (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, scorcio della sala
(Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala vista dalla
balconata (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala vista dal palco (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala: la decorazione del soffitto (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare dell'arcoscenico (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare dell'arcoscenico (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare della decozione (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare dell'arcoscenico (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala vista dalla balconata (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare della balconata (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare della balconata (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare della balconata (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, il ritratto di Ippolito Pindemonte: presente insieme ad altri ritratti di illustri allievi del collegio sulla balconata della sala (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala: particolare con cartiglio (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala: particolare con cartiglio (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, la sala: particolare con cartiglio (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, corridoio d'accesso (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Teatro del Collegio San Carlo, particolare del corridoio d'accesso (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Modena, Collegio San Carlo, salone: particolare della decorazione (Foto di Andrea Scardova, IBC) 2014

Citazione completa

G. Benassati, Il teatro del Collegio dei Nobili, in: Il Collegio e la Chiesa di San Carlo a Modena, a cura di D. Benati - L. Peruzzi - V. Vandelli, Modena 1991, p. 236-247; Le stagioni del teatro. Le sedi storiche dello spettacolo in Emilia-Romagna, a cura di L. Bortolotti, Bologna 1995, p. 198.

Fonti archivistiche

Per quanto riguarda la documentazione archivistica si rimanda alle note contenute nello studio di Giuseppina Benassati (v. bibliografia)